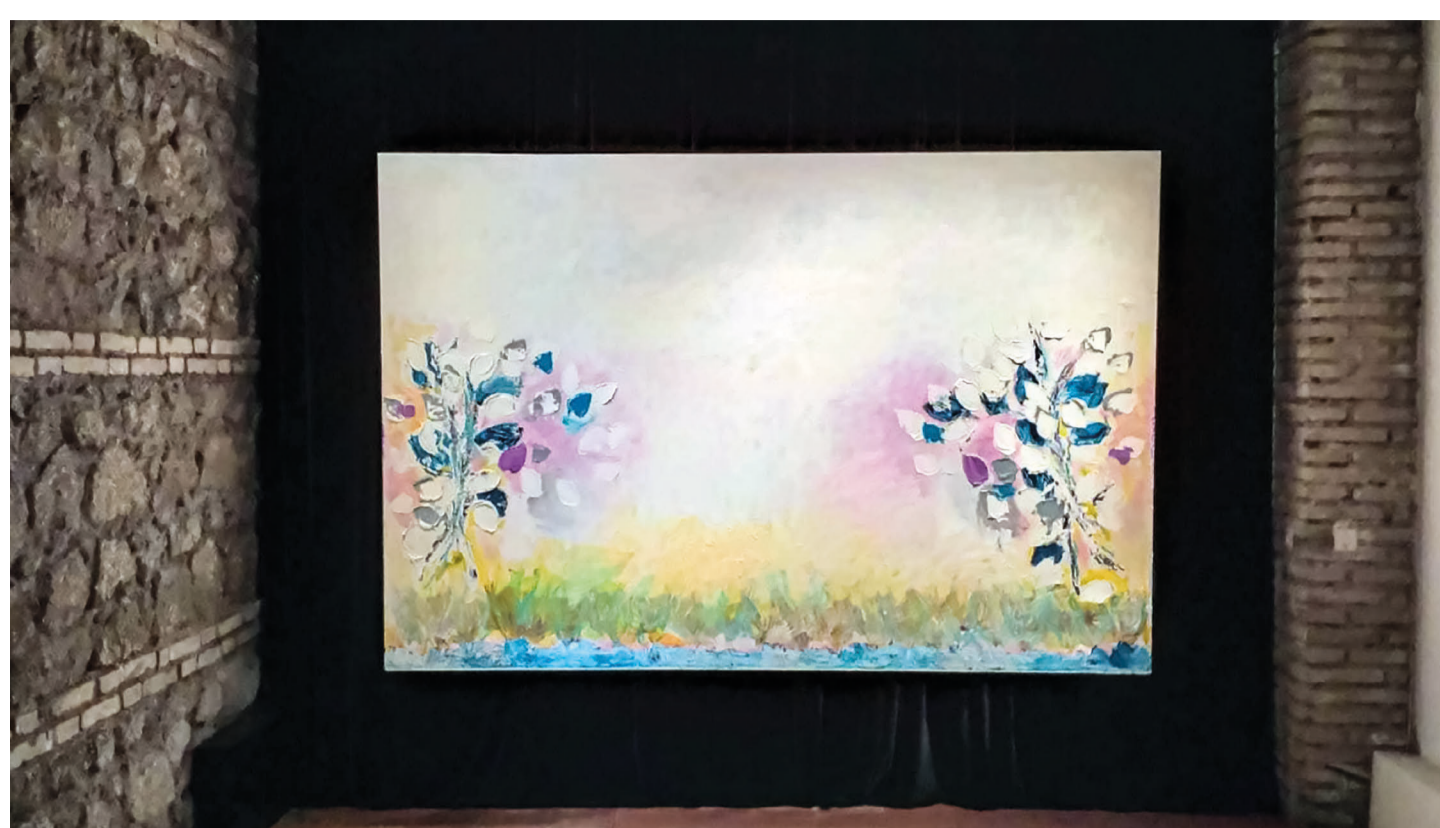


# Giancarlo Limoni, i fiori nonostante la neve: un dipinto in mostra come fosse in teatro



Il dipinto "Le nevi dell'anno"

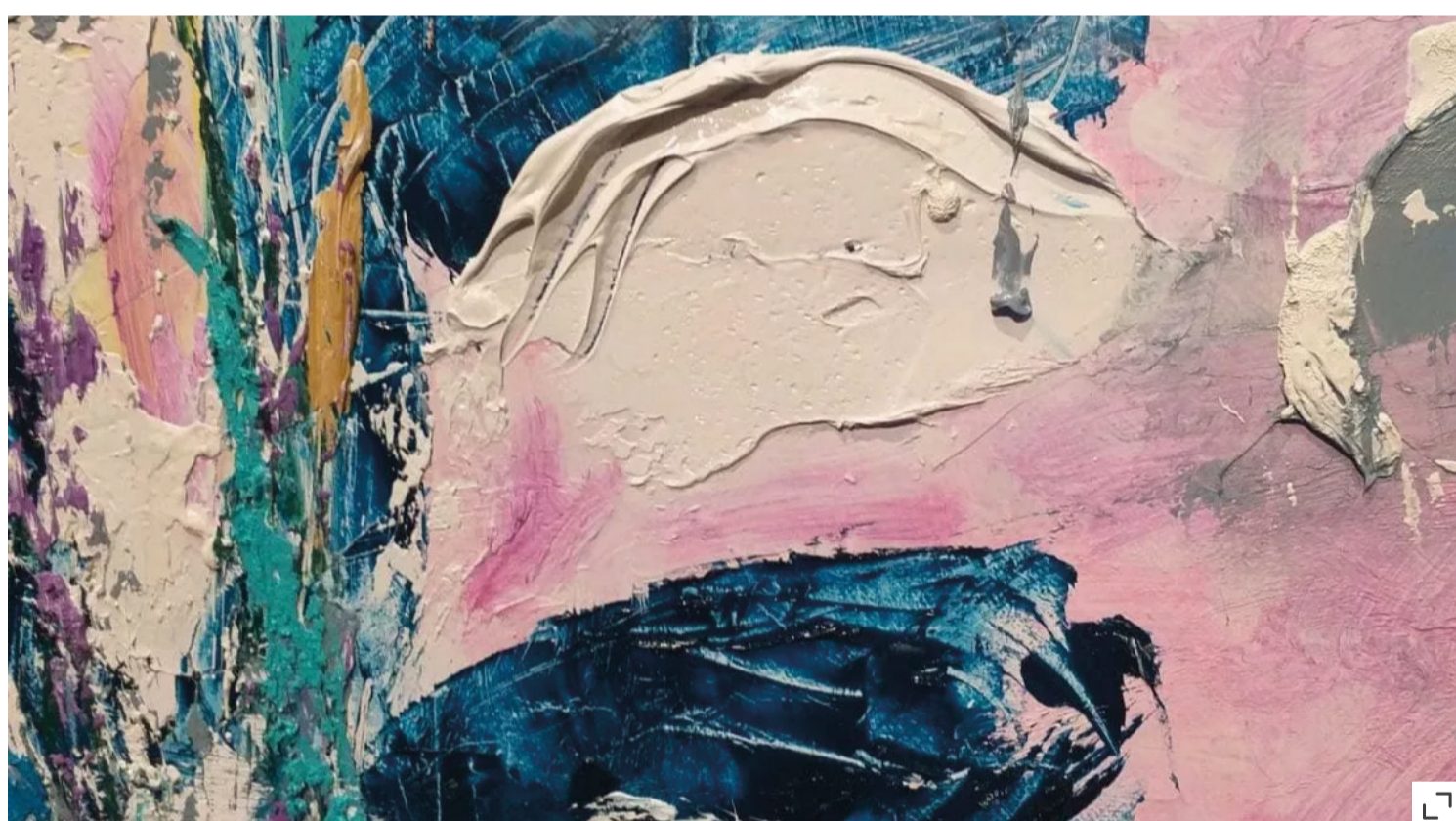
di Carlo Alberto Bucci

L'artista romano espone a San Giovanni un solo grande quadro. In cui domina il bianco. Ma in mezzo a tanto candore, un'esplosione di colori e di pennellate corpose. La pittura fatta di colpi di spatola. E di scena

Un grande drappo di velluto nero fa da fondale a una gigantesca tela dipinta con un giardino d'inverno in cui i rapporti tra proscenio e paesaggio innevato sono mediati da una vigorosa, rigogliosa efflorescenza. Fiori nonostante tutto, spuntati anche con la neve. Benvenuti a TraleVolte per un'occasione espositiva - quella di un solo, importante quadro di Giancarlo Limoni - che punta sulla pittura ma in un'atmosfera basilicale che allude allo spazio teatrale.

## Lo spazio dietro la Scala Santa

Lo studio di architetti che in piazza San Giovanni, da 17 anni, sospende metodicamente la loro progettazione per offrire spazi ed entusiasmo al lavoro di amici artisti, pittori e scultori, ospita da sabato 2 aprile il dipinto di Limoni dal titolo *Le nevi dell'anno*. Quello dell'artista romano, da quasi cinquant'anni sulla scena della pittura, non è solo un quadro appeso. Realizzata apposta per l'ambiente dell'antica Roma che ospita lo studio di architettura - accanto a un teatro (La Basilica) e a una galleria d'arte (Sala Uno), il tutto alle spalle della Scala Santa e di fronte alla basilica di San Giovanni - la tela separa nettamente l'ambiente della fruizione da quello della produzione (oltre la tenda/sipario gli architetti infatti continuano a lavorare) e attira lo spettatore, lo spinge a seguire le luci che la inquadrano come fosse un'attrice sul palco, per poi svelare - a uno sguardo da prima fila - la luminosità interna del colore, ma anche la forza e le asprezze della materia pittorica.



▲ "Le nevi dell'anno" (particolare)

## Nel segno del bianco

Il punto di partenza del dipinto di Limoni è il bianco di fondo, che si diffonde verso i lati e subito trova corolle e steli che gli offrono il loro corpo candido, mentre alcune foglie si accendono di viola melanzana, di blu elettrici, in un alone di rosa pallido. Mentre in basso ciuffi d'erba fatti di una materia magra ed essenziale si tuffano in un filo d'acqua alla base della tela: l'acquitrino che, come nelle ninfee di Monet, genera colore e stupore. Pennellate succulente, insomma, per petali pastosi che descrivono una natura antinaturalistica, tutta interna a un linguaggio autonomo della pittura.



▲ "Le nevi dell'anno" (particolare)

## Il ciclo iniziato nel 1984

Limoni con questo dipinto porta a compimento un ciclo iniziato nel 1984 con il quadro realizzato per La Mostra Bianca all'Attico di Fabio Sargentini, linea ripresa nel 2016 e che ha portato nel 2017 ai "quadri di neve" esposti nell'antologica al Macro Testaccio. *"Le nevi dell'anno"* - scrive Lorenzo Canova nel pieghevole che riproduce il dipinto - contiene il senso della nostalgia e del distacco, una riflessione sul tempo in cui Limoni, in modo magistrale, crea un filtro della memoria di cui la pittura diviene un'evidente, tattile metafora.